ANNO XXIV. — Giovedì, 17 Agosto 1871 — N. 226.

# L'OPINIONE

**Giornale Quotidiano**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno | L. 22 — | L. 12 — | L. 6 [illegible] |
| Svizzera | » 36 — | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 43 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. **5** in Roma — Un foglio arretrato cent. **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.


## Roma, 16 agosto

### IL REGIO COMMISSARIO

Il Ministero ha, sebbene un po' tardi, riconosciuta la verità di quanto asserivamo, esser indispensabile che a presiedere al trasferimento della sede del governo ci fosse un amministratore abile e operoso, il quale non avesse a dividere la sua attività fra molte disparate materie, nè a volgere la sua attenzione ad altre faccende estranee al principale intento a cui egli doveva badare.

Appena la Luogotenenza cessava, noi s'insisteva perchè il R. Commissario avesse una posizione precisa e ben determinata. L'on. Gadda era l'uomo adatto, e certamente gli si chiedeva un sacrificio, invitandolo ad assumere tale incarico. Il dirigere uno sgombero di tal fatta, qual è il trasporto della sede del governo, è una missione delle più difficili e ardue, che impone una responsabilità incalcolabile. È caso rarissimo nella storia d'una nazione; pure avvenne all'Italia due volte, e chi ebbe a provveder una volta a tale bisogna, è poco probabile vi si indurrebbe un'altra. L'onor. conte Cantelli, che adempiè quest'incarico qual prefetto di Firenze, potrebbe farne testimonianza. E sì che a Firenze non s'incontrarono le difficoltà materiali, che a ogni passo ci arrestano in Roma. Là non c'era difetto di locali, non c'erano quistioni spinose di diritto, la proprietà non v'era costituita come nel medio evo. Se ciò malgrado gli impicci non furono pochi, imaginiamoci quali e quanti dovevano esser qui. Nè si è dormito; perocchè si è già fatto assai, ma è lieve cosa in confronto di quello che resta da fare. Per ora i ministri sono costretti di andar su e giù per la strada ferrata, affine di conferire coi capi de' vari servizi amministrativi e coi direttori generali, che sono rimasti a Firenze. Si ha un bel dire che ciò non potrebbe continuare. Chi niega che non sia cagione di incomodi e di disturbi? Qual è il ministro che non sarebbe lieto di metterci un termine? Ma come si fa? C'è mancanza di locali per queste amministrazioni e di quartieri per gli impiegati che ne fanno parte. In qual guisa riparare a questa mancanza e dar una direzione regolare ed un impulso efficace al trasferimento? Soltanto affidando quest'ufficio ad un uomo adatto, che non abbia a pensare ad altro, e che dia guarentigia di saperlo compiere. In questo momento non si può imaginar pel prefetto di Roma una attribuzione d'ugual importanza.

I ministri, per essere tranquilli e sicuri, non potevano perciò far di meglio che di pregare un collega a voler prendersi tale briga, nè il desiderio di loro poteva essere meglio appagato che dall'on. Gadda. Il quale in questa guisa non solo appalesa come assuma intera la responsabilità di ciò che ha fatto come ministro, ma anche quella di ciò che ha fatto e farà come R. commissario pel trasferimento. Essendo un incarico tutto di fiducia, il gabinetto era naturalmente tratto a darlo ad uno che faceva parte di esso. Si può dire che il R. commissario riassume nelle sue mani quegli uffici che niun ministro è in grado di adempiere da sè neppure nella porzione che gli spetterebbe.

Sapendo quanto sia laborioso l'on. Gadda, si ha ragione di credere che anche come prefetto avrà molta soma da portare. Perciocchè è provincia nuova al governo libero, i cui comuni non ebbero mai una amministrazione autonoma, e alcuni ci erano così poco preparati, che se dalla prefettura non muove un impulso potente, difficilmente riusciranno a costituirsi, secondo stabilisce la legge.

Non parliamo di Roma. Qui non mancano gli uomini intelligenti; ma la posizione sua è così eccezionale che davvero non ci meraviglierebbe se anche gli amministratori più esperti sentissero venir meno il loro coraggio. L'impazienza nostra fa quasi velo a'nostri occhi. Consideriamo noi imparzialmente gli ostacoli e impedimenti d'ogni sorta che attraversano l'azione della rappresentanza municipale? Questa non si può sicuramente tacciare di precipitazione, ove si rifletta che non ha ancora adottato un disegno regolatore della città. Ma davvero non sappiamo se le pretensioni dell'universale non siano ingiuste, considerando come il Municipio sia abbandonato a sè e non siasi ancora giunti a decidere quali, in questo arduo periodo di trasformazione dell'alma città, siano le opere che spettano al Comune, quali quelle che richiedono il concorso dello Stato e quali quelle che abbandonar si debbono interamente all'iniziativa degli individui e delle Società. Se fu equo e giusto l'accordare a Torino e Firenze un compenso pei sacrifici fatti, allorchè prima l'una poi l'altra ebbero l'onore di ospitar il governo, come si potrebbe sostenere che per Roma si abbia a far nulla? Non dubitiamo che i vantaggi economici di Roma saranno grandi e verranno ogni giorno crescendo e che il suo bilancio avrà in pochi anni un'entrata, che supererà le più ardite previsioni; ma innanzi di arrivare a questo punto ci sono molte spese da fare, ed i lavori di cui Roma abbisogna non sono tutti di quelli che un Municipio possa sostenere. Lo Stato deve necessariamente intervenirvi, a meno che non voglia tarpar le ali al progresso della capitale.

Queste sono quistioni gravissime, a risolvere le quali potrà contribuire assai il R. commissario, sia nei suoi rapporti col Municipio, sia coi suoi consigli al Ministero, di cui faceva parte. Noi avremmo bramato che la deliberazione presa ora fosse stata anticipata di alcuni mesi, e probabilmente adesso ci troveremmo meglio; molte quistioni sarebbero già definite, altre in corso di studio. Ciò che può un prefetto, rivestito di speciali attribuzioni, non è fattibile ad un ministro, per quanto laborioso, il quale ha l'obbligo di dirigere le cose del suo dicastero. Finalmente si è cercato di ripararvi, e crediamo ancora in tempo e nel modo sotto ogni rispetto più conveniente, poichè, intanto che si provvede all'urgenza del trasferimento, si porge all'on. Gadda un attestato solenne della fiducia che seppe inspirare a' suoi colleghi del ministero.

### *CICERO PRO DOMO SUA*

Parleremo non degli interessi nostri soltanto, ma della stampa in generale, ed abbiamo la franchezza di spiatellarla chiaramente, che peroriamo per una causa nostra, perchè tanto fa, se non lo dicessimo, lo si capirebbe ugualmente. Se non che, non sapendo al momento attuale quale sia il ministro che va e l'altro che viene a reggere i destini della Posta, a cui specialmente dedichiamo le nostre osservazioni, siamo costretti a cominciare con le parole di Don Magnifico nella *Cenerentola*. — Sia qualunque delle figlie — Che fra poco andrà sul trono. — Sì, per Bacco, sia qualunque il ministro dei lavori pubblici, esso non deve acquetarsi al pensiero che, trattandosi di fogli di carta stampati, e tante volte stampati male, moralmente e materialmente parlando, si tratti di poca cosa; mentre invece è un interesse gravissimo che il governo non deve trascurare.

La stampa in genere rappresenta un interesse materiale e politico di gran momento; la stampa della capitale ne rappresenta uno più speciale che un governo oculato deve avvertire. Sarebbe una condizione politicamente buona quella per cui i giornali, a qualunque partito spettino, non oltrepassassero i confini della città ove sono stampati? Evidentemente no: sarebbe indizio che si avrebbe un popolo nominativamente unificato, ma nel fatto inconscio del legame nazionale che lo unisce. Tutto quanto adunque favorisce questa diffusione ed attrito di opinioni che appunto si opera col mezzo della stampa, deve essere studiato colla persuasione che favorirlo è bene, renderlo difficile è male.

E se havvi un interesse a che la stampa delle provincie rifluisca prontamente alla capitale, ve ne ha uno ancor più prevalente che la stampa della capitale corra più rapidamente che può nelle provincie. Sia detto, non per arrogarsi una supremazia che non è nelle nostre intenzioni, ma per accennare un fatto, ed è che la stampa della capitale è destinata, perchè si trova nel centro in cui si raccolgono tutte le informazioni, ad avere una certa iniziativa in tutte le controversie che si agitano, perchè nella capitale soltanto le questioni si presentano più presto che altrove sotto tutti i loro aspetti. In provincia vi possono essere dei giornali meglio fatti che nella capitale, ma nessuno pretenderà nè può pretendere che questi, colla sola scorta d'un laconico dispaccio telegrafico, raccolgano subito tutto il complesso d'una quistione che da un momento all'altro può presentarsi.

Da queste poche premesse, a cui molte altre possono aggiungersi, noi vogliamo dedurre la necessità per le Regie Poste di provvedere ad un servizio il quale renda possibile la più rapida diffusione della stampa politica della capitale in tutte le parti del regno.

Ma, diranno, giornali ne sortono a tutte l'ore, e la Posta non può tener pronti tanti treni quanti sono i giornali che vedono la luce. Giustissimo; ma quel che si domanda non è cosa indiscreta. La massima importanza per la stampa della capitale è la pronta diffusione delle sedute del Parlamento; bisogna dunque che vi sia un treno in partenza per le provincie meridionali ed un altro per le provincie settentrionali, i quali diano modo ai giornali di Roma di mandare in provincia al più presto possibile questo resoconto delle sedute. Bisogna che i giornali abbiano tempo di raccoglierlo e stamparlo, ed è necessario che, nel misurare questo tempo, le Regie Poste partano dai dati che presentano i giornali maggiormente diffusi, perchè, quando si trattasse di servire solamente quegli altri i quali non mandano più di quattrocento o cinquecento fogli fuori di Roma, sarebbe proprio darsi una pena inutile.

I giornali hanno l'obbligo di non risparmiare sacrifici per accelerare la stampa, ma al di là del possibile nessuno è tenuto ad andare. Colle sedute che durano talvolta sino alle sette e mezzo, un giornale che debba mandare 12 mila fogli stampati, fasciati e distribuiti in pacchi alla Posta ambulante, colle distanze che ci sono a Roma e colle difficoltà che sono opposte dalle salite, avrà sempre bisogno che la partenza del treno postale diretto, sia piuttosto verso le undici che verso le dieci e che il *wagon poste* sia compiacente a ricevere i giornali sino all'ultimo momento della partenza, ciò che facevasi a Firenze, ma che non si può fare a Roma, non sappiamo bene il perchè, ma probabilmente perchè non si sono ancor qui organizzati i servizi come a Firenze lo erano.

Persino la bollatura della carta qui presenta delle difficoltà che non sapremmo come sarebbero superate quando fossero qui convenuti tutti i giornali che hanno una diffusione considerevole. Noi speriamo che questa bollatura sarà soppressa e che si sostituirà un abbonamento che sarà vantaggioso ai giornali ed alle Poste; ma sin tanto che l'obbligo di bollare i giornali è mantenuto devesi fare in modo che il servizio relativo si faccia con quella agevolezza che qui non si ha. Lo hanno collocato ad un piano superiore!

Dopo ciò, resterebbe ad intendersi sulla velocità e sulla percorrenza dei treni. Adesso gridano a Bologna, a Venezia, a Milano ed a Torino, perchè i giornali di Roma arrivano estremamente tardi ed hanno ragione: la sosta di tre ore che fa il treno postale a Firenze scompagina tutto. Il corriere serale di Roma dovrebbe giungere in tempo per essere distribuito nel giorno successivo in quasi tutte le città italiane, escluse, ben inteso, le insulari. Dovrebbe giungere all'alba del giorno dopo a Firenze e Napoli; nelle prime ore del giorno a Bologna, non più tardi delle cinque ore pomeridiane, a Torino, Milano e Venezia, da dove potrebbe ancora, nello stesso giorno, essere portato sulle vie di Cuneo, Novara, Brescia, Como, Verona, ecc. E noi siamo certi che questo si otterrà e che la Direzione delle Regie Poste disporrà le cose in modo, che la distribuzione se ne faccia con quell'alacrità che, in alcune delle città testè nominate, adesso lascia qualche cosa a desiderare. E noi allora innalzeremo un inno a questa Direzione e la collocheremo in una bella cornice dorata, accanto al ritratto di Guttemberg, perchè l'invenzione di questo bravo tedesco sarebbe una derisione per noi, se dopo avere stampato con gravi sacrifizi il giornale, fossimo condannati a leggercelo noi soli.

### IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI

La Direzione generale del demanio e delle tasse ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel primo semestre del 1871 ed in quello corrispondente del 1870 per imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari. Essi danno i seguenti risultati:

| | | 1871 | | 1870 |
|---|---|---|---|---|
| Successioni | L. | 9,537,177 70 | L. | 7,803,109 92 |
| Manimorte | » | 1,917,252 92 | » | 2,059,412 50 |
| Società | » | 1,560,045 97 | » | 1,064,815 25 |
| Tasse di registro | » | 17,692,459 63 | » | 17,229,557 24 |
| Ipoteche | » | 2,043,410 65 | » | 2,303,174 63 |
| Bollo | » | 15,233,144 63 | » | 13,584,314 50 |
| Totale | L. | 47,983,491 12 | L. | 44,044,384 04 |

Si ebbe dunque un aumento, nel 1871, di L. 3,939,107 08. Furono in aumento: le successioni, per L. 1,734,067 78; le società, per L. 495,230 72; il Registro, per L. 462,902 39; il bollo, per L. 1,648,829 75. Furono in diminuzione: le manimorte, per L. 142,159 58; le ipoteche, per L. 259,763 98.

La stessa Direzione pubblica pure il seguente specchietto di confronto tra le somme riscosse nel primo semestre 1871 e quelle previste in ragione d'un semestre, ossia metà dello stanziamento nel bilancio di prima previsione 1871:

| | | Somme previste 1871 | | Somme riscosse 1870 |
|---|---|---|---|---|
| Successioni | L. | 7,833,250 | L. | 9,537,177 70 |
| Manimorte | » | 2,397,500 | » | 1,917,252 92 |
| Società | » | 842,500 | » | 1,560,045 97 |
| Registro | » | 19,702,000 | » | 17,692,459 63 |
| Ipoteche | » | 2,374,000 | » | 2,043,410 65 |
| Bollo | » | 14,677,100 | » | 15,233,144 25 |
| Totale | L. | 47,826,350 | » | 47,983,491 12 |

Le riscossioni, pertanto, superano di L. 157,141 12 le somme bilanciate. È da notare che nelle tasse di successione il secondo decimo non è dovuto fuorchè a partire dal 1° luglio. Differiscono in più dal bilanciato: le successioni, per L. 1,703,927 70; le società, per L. 717,545 97; il bollo, per L. 556,044 25. Differiscono in meno: le manimorte, per L. 480,247 08; il registro, per L. 2,009,540 37; le ipoteche per L. 330 mila 589 35.

### PARLAMENTO INGLESE

La seduta del 10 della Camera dei lords fu occupata dalla discussione se dovesse aver luogo la seconda lettura del *bill* di riforma dello scrutinio elettorale.

*Lord Ripon*, proponendo la seconda lettura del *bill*, accennò alla lunga agitazione in favore dello scrutinio segreto, e ne raccomandò l'approvazione per tre motivi principali: cioè perchè esso diminuirebbe la corruzione, impedisce l'intimidazione, senza menomare la legittima influenza dell'ingegno e della posizione, ed infine perchè regolava la condotta delle elezioni. Citando le sue osservazioni personali sugli Stati-Uniti, egli ammise che lo scrutinio colà non era segreto, ma affermò che, regolato com'esso era, contribuiva efficacemente al buon andamento delle elezioni. Constatando con soddisfazione l'appoggio che, durante tutta la sua vita politica, egli aveva dato all'introduzione del *bill* sullo scrutinio segreto, lord Ripon confutò le obbiezioni principali che vi erano state fatte, e concludendo, fece notare l'appoggio sempre crescente della maggioranza che il *bill* aveva ottenuto nella Camera dei comuni ad ogni stadio della discussione.

*Lord Shaftesbury* dichiarò di volersi astenere dal manifestare qualunque opinione sul principio ovvero sui particolari del *bill*, ma protestò contro il fatto che la Camera dei lordi dovesse discutere un provvedimento d'importanza così vitale, in una epoca tanto avanzata. Reputando necessario che la domanda d'aggiornamento di questo *bill* fosse proposta da una persona estranea ai partiti, egli aveva proposto al duca di Richmond di assumersi questo incarico.

La quistione non venne sottoposta che una volta alla Camera dei lordi, e nondimeno essa doveva ora adottare un *bill* consistente di 53 articoli e disposizioni, tutte ugualmente importanti e tutte nuove. Il *bill*, continua lord Shaftesbury, era stato discusso nell'altra Camera durante due mesi, e nondimeno si chiede ai lordi di sbrigarlo in pochi giorni, benchè se esso dovesse essere esaminato con cura non basterebbe tutto settembre. Negando che questa fosse, come dissero taluni, una quistione che riguardava esclusivamente l'altra Camera, egli affermò che nessun provvedimento potrebb'essere di un'importanza maggiore. Difficilmente potrebbe il ministero lodarlo come un *bill* ben fatto e che si presta ad una facile discussione, mentre le sue disposizioni sono incoerenti, confuse e contraddittorie. I membri liberali annunziarono di voler presentare 100 emendamenti, nessuno dei quali fu proposto; anch'essi lo devono quindi reputare imperfetto.

Il *bill* sullo scrutinio segreto del 1871 è diametralmente opposto a quello presentato da lord Hartington, il quale dichiarò di appoggiare il *bill* attuale soltanto essendovi indotto dalle necessità politiche. Siccome la Camera dei lordi non provava questa necessità, era da desiderarsi che essa esaminasse quale dei due progetti fosse il migliore. Dopo aver esaminato alcuni degli articoli, lord Shaftesbury proseguì dicendo che si accusava la Camera dei lordi di non far nulla, ma era forse loro colpa se l'altra Camera non inviava alcun progetto di legge nè le permetteva di proporre qualche progetto, e se come staffieri, dovevano aspettare nell'anticamera, che i loro padroni dessero loro qualche cosa da fare? Dire che il *bill* è urgente, è un'assurdità, e non essendo egli urgente, perchè dovrebbero i lordi consumare il loro tempo e la loro salute a discutere un provvedimento che, come fu apertamente confessato è incompleto? Essi vennero minacciati dello sdegno popolare; ma se il paese si dichiarasse favorevole a questo progetto, i lordi erano disposti a discuterlo attentamente e con ogni cura al principio della prossima sessione.

La Camera dei lordi meriterà dunque l'approvazione di tutti gli uomini intelligenti e ragionevoli se, senza manifestare un'opinione sul *bill* stesso, dichiarerà ch'esso deve venir esaminato completamente, liberamente e maturamente. Egli proponeva perciò che il *bill* venisse letto una seconda volta fra sei mesi.

*Lord Acton* crede che la Camera dei lordi non farebbe bene a mettere in disparte un provvedimento ch'è presentato per la prima volta dopo 40 anni di agitazione politica.

*Lord Romilly* domanda perchè i lordi non potrebbero adempiere ai loro doveri in agosto come in aprile? Il dovere principale d'un pari del regno è quello di adempiere agli obblighi parlamentari e se s'incominciavano a discutere gli articoli basterebbe un tempo relativamente breve. Importa, perchè la seconda Camera venga mantenuta, ch'essa non cerchi di evitare di adempiere ai proprii doveri. Allorchè egli era *solicitor-general*, il Parlamento si riuniva in novembre e non era prorogato sino al settembre, perchè dovrebbero ora permettere i lordi che si dica che essi rifiutarono di dedicare una quindicina all'esame di un provvedimento d'importanza vitale, per la loro pigrizia a per voler andare a divertirsi?

*Lord Lyveden* non si dichiara contrario al *bill* soltanto per la quistione di tempo, ma crede che lo scrutinio segreto non metterà fine nè alla corruzione nè all'intimidazione. Negando che lo scrutinio segreto facesse parte del programma liberale, egli disse ch'ear stato liberale mentre il signor Gladstone era *tory* orangista. Egli considerava il *bill* come un provvedimento illiberale ed inopportuno all'estremo. Era dovere specialmente degli uomini moderati di farsi sentire nelle crisi nazionali ed una causa delle calamità della Francia fu ch'essi non lo abbiamo fatto. Il *bill* è ora presentato dal governo e raccomandato con urgenza, ma lo scrutinio ha avuto l'appoggio di pochissimi dei lordi che ora seggono sul banco ministeriale, se ne eccettui lord Ripon.

*Lord Kimberley* sostiene che non era una cosa eccezionale discutere delle leggi nel periodo attuale della sessione. Il *bill* di riforma delle mucipalità, per esempio, non venne approvato che alla fine di settembre, e la Camera attuale dei lordi sarebbe tanto degenerata da rifiutare di esaminare un provvedimento importante il 10 agosto? Protestando contro l'epiteto di *mostruoso* dato da lord Shaftesbury a questo progetto, egli biasimò severamente la continua opposizione a *bills* provenienti dall'altra Camera, opposizione ch'è una prova della permanente mancanza di accordo fra i lordi e la pubblica opinione.

*Lord Harrowby* dichiarò ch'era una burla chiedere alla Camera di formarsi in Comitato e di discutere questo provvedimento. Il *bill* è pieno di particolari che richiedono emendamenti; egli lo combatterà perchè favorisce una votazione irregolare e fa in modo che un uomo potesse dire una cosa ed operare l'altra.

*Il duca di Somerset* dice che si chiede ai lordi di discutere un *bill* che modificava 40 atti del Parlamento. Quando si domandò al signor Gladstone di regolare la quistione delle università irlandesi ed altre, egli disse che mancava il tempo, ma ora si accusava i lordi di *sollevare il meschino pretesto* del tempo. Il duca di Somerset criticò con vena sarcastica il *bill*, dicendo ch'esso era il grido politico per coprire gli errori del ministero più infelice che vi sia mai stato; il cui esercito non poteva marciare e le cui navi non potevano stare a galla. Se i lordi decidono di aggiornare il *bill*, essi renderanno un grande servigio al paese.

*Il lord Cancelliere* rispose ad alcuni punti accennati da lord Somerset e soggiunse che se lord Harrowby, allorchè dichiarò che proporre la seconda lettura del *bill* era una burla, intendeva dire che il governo sapeva di venir sconfitto, sfortunatamente aveva detto la verità. Egli nondimeno insisteva perchè i lordi lo discutessero, essendo che la maggioranza dell'altra Camera, la quale doveva essere considerata come rappresentante la volontà del corpo elettorale, aveva deciso che il *bill* venga adottato.

*Il duca di Richmond* combatte il *bill*, dicendo che una grave responsabilità pesa sul ministero, il quale volle insistere con insolita premura sulla sua discussione al solo scopo di rigettarne la responsabilità dell'inevitabile rifiuto sui lordi.

*Lord Granville* disse che, allorquando il duca di Somerset parla di errori legislativi commessi dal governo, egli dimentica che quattro dei nove provvedimenti raccomandati nel discorso reale furono già adottati. Il nobile lord, parlando dell'opposizione a questo *bill*, disse ch'egli non credeva alla prossima abolizione della Camera dei lordi,

ma avvertì in termini significativi i capi dell'opposizione a non cercare d'indebolire l'influenza ed il prestigio di questa Camera. — La Camera dei Comuni nella sessione attuale tenne seduta per circa 1040 ore, delle quali 130 dopo mezzanotte. Egli non contò le ore di seduta dei lordi, ma certamente essi non si stancarono troppo e potevano benissimo formarsi in Comitato. Riguardo alla imminente votazione egli sapeva di non poter nutrire alcuna speranza, ma nondimeno manifestò il suo dispiacere perchè i lordi non consentivano alla seconda lettura del *bill*.

La votazione diede il seguente risultato: favorevoli alla seconda lettura, 48; non favorevoli, 97. L'emendamento di lord Shaftesbury (cioè che la discussione del *bill* venga aggiornata a sei mesi) venne quindi approvato.

## LA PROROGA DEI POTERI DI THIERS

Ecco il testo preciso della proposta Rivet, sulla quale l'Assemblea francese votò l'urgenza sabato, 12 agosto:

L'Assemblea nazionale, considerando che importa, per rispondere ai desiderii del paese e per soddisfare agli interessi più urgenti del lavoro e del credito, di dare una nuova durata al governo stabilito, decreta:

1° I poteri conferiti al signor Thiers saranno da lui esercitati col titolo di presidente della repubblica.

2° Questi poteri sono prorogati di 3 anni. Tuttavia, se in questo intervallo l'Assemblea nazionale giudicasse conveniente di sciogliersi, i poteri del signor Thiers, legati a quelli dell'Assemblea, non darerebbero che il tempo necessario per la la costituzione d'un'Assemblea, la quale, alla sua volta, dovrebbe decidere circa il potere esecutivo.

3° I poteri del presidente della repubblica sono così determinati:

Egli è incaricato di promulgare le leggi e di assicurarne l'esecuzione;

Gli inviati ed ambasciatori delle potenze sono accreditati presso di lui;

Egli risiede nel luogo in cui risiederà l'Assemblea nazionale, è alloggiato a spese della repubblica e riceve lo stipendio che gli sarà attribuito dalla legge di finanza.

4° Egli presiede il Consiglio dei ministri, di cui nominerà e revocherà i membri; egli designa nel Consiglio un vice-presidente. In caso di assenza o d'impedimento, il vice-presidente lo surroga nella presidenza del Consiglio e nell'esercizio delle altre sue funzioni.

5° Gli agenti diplomatici, i comandanti delle armate di terra e di mare, e tutti i magistrati o funzionari d'ordine superiore, sono nominati o revocati in Consiglio dei ministri.

6. Tutti gli atti del potere esecutivo sono controfirmati da un ministro.

7° I ministri sono responsabili davanti l'Assemblea.

Le disposizioni di questo progetto di legge sono in molti punti affatto eguali a quelle proposte dal centro sinistro secondo il testo pubblicato dall'*Opinion Nationale* e riprodotte nel nostro numero precedente, ma differenziano da quelle specialmente nella fissazione del termine della proroga dei poteri di Thiers e dell'Assemblea, limitati dal progetto del centro sinistro all'esecuzione del trattato di pace.

# NOTIZIE ESTERE

Da una lettera, in data di Rennes, 12 agosto, di uno zuavo pontificio, comunicata all'*Univers*, citiamo il seguente brano:

« Si è in via oggi di procedere al disarmo. Domani avrà luogo una messa alla quale noi tutti assisteremo: noi ci aspettiamo una nuova e solenne consecrazione al sacro cuore. Lunedì tutti avranno il loro congedo. »

L'ex-imperatore Napoleone III ha inviato una sua fotografia ai deputati dell'Assemblea nazionale che votarono contro la decadenza.

Il principe Orloff andrà a Versailles come ambasciatore di Russia.

Leggiamo nella *Patrie:*

« Apprendiamo da fonte sicura che i membri e partigiani della Comune, rifugiati a Londra, si riunirono il 10 agosto e decisero, per rispondere al governo francese che presentò il progetto di legge contro l'*Internazionale* ed alle informazioni date nei diversi atti d'accusa, di pubblicare un manifesto che sarebbe indirizzato alle classi operaie e ai democratici di tutta Europa. Questa decisione fu presa all'unanimità e una Commissione di tre membri venne nominata per preparare la redazione del documento in questione. Gli individui che appartennero alla Comune od ebbero una parte importante durante la sua esistenza, sono 67. Essi si riuniscono in assemblea generale il 10 e il 20 di ciascun mese e deliberano come fossero all'Hôtel de Ville di Parigi. »

Il *Bien Public* scrive:

« Si parlò di arresti numerosi eseguiti in Parigi da alcuni giorni: si ha esagerata assai la cifra; da otto giorni, gli arresti fatti a Parigi ascesero a 132, fra i quali figurano quelli di 14 accusati d'insurrezione armata. Questi 14 prigionieri erano comandanti o capitani nell'esercito rivoluzionario. »

L'*Univers* annunzia d'aver presentato all'Assemblea un primo pacco di 1000 firme alle ben note petizioni da esso progettate. Belcastel, deputato dell'Alta Garonna, ebbe l'incarico di deporle sul banco della presidenza dell'Assemblea.

La *Liberté* assicura che la dimissione del signor de Choiseul, ambasciatore francese in Italia, è un fatto certo. S'ignora il nome del di lui successore.

Lo stesso giornale c'informa che undici dei belgi arrestati in seguito all'insurrezione furono rimessi in libertà, essendo state pronunziate in loro favore ordinanze di non farsi luogo a procedimento.

Leggiamo nei giornali francesi del 13 che Thiers firmò il decreto col quale è autorizzato il ministro dell'istruzione pubblica, Giulio Simon, citato come testimonio da Courbet, a deporre davanti il 3° Consiglio di guerra.

Il *Siècle* scrive:

« Molti deputati dei dipartimenti dell'Est devono fra poco interpellare il governo circa la situazione che verrà fatta agl'industriali alsaziani quando, il 1° settembre, spirerà la dilazione conceduta all'entrata in franchigia dei prodotti alsaziani in Francia. Gli stessi deputati si propongono di chiedere al governo spiegazioni intorno ai negoziati che ora si proseguono tra la Francia e la Germania circa la questione dell'industria alsaziana. »

In una corrispondenza parigina del giornale *Le Salut public* di Lione leggiamo:

« Nelle regioni parlamentari e diplomatiche parlasi da qualche giorno d'una specie di *memorandum*, nel quale il sig. Drouyn de Lhuys, per respingere ogni risponsabilità nei fatti del 1866, che produssero la grandezza della Prussia, proverebbe che Bismarck, essendosi recato nell'aprile di quell'anno segretamente a Parigi, avrebbe conchiuso coll'imperatore un accordo che gli assicurava la neutralità della Francia. Un membro dell'Assemblea che fu ministro avrebbe una copia di questo documento.

La *Germania* annunzia che monsignor Doellinger è framassone della loggia di Carlsruhe.

La *Gazette de Francfort* assicura che una legge per vietar le riunioni pubbliche sarà nella sessione prossima presentata al Parlamento tedesco. Essa sarà specialmente diretta contro l'Internazionale.

L'*Imparcial* ha da Cuba, che la spedizione di Venezuela può dirsi al suo termine. Già 87 di quelli che ne facevano parte sono morti, e 65 si arresero estenuati di forze e quasi morti di fatica. Essi dichiararono generalmente di essere stati ingannati e sedotti. Pancho Vega prigioniero fu fucilato con otto ufficiali. E in un altro telegramma riportato dallo stesso giornale si annunzia dall'Avana che una squadra di cinque bastimenti da guerra è in rotta per Venezuela con istruzioni precise. Essa reca alcuni prigionieri venezuelani, perchè essi stessi depongano sui fatti di cui furono gli autori.

L'*Imparcial* reca pure la seguente notizia che è una novella prova dei sensi liberali da cui è animato il nuovo ministero spagnuolo:

« Una Commissione della Associazione degli operai di Catalogna si presentava al presidente del Consiglio allo scopo di sollecitare il permesso del governo per continuare le proprie riunioni, alle quali si opponeva il governatore del luogo. Gli operai offrirono al signor Ruiz Zorilla il loro appoggio contro qualsiasi elemento reazionario che tentasse disturbare l'ordine pubblico, confidando che il governo s'inspirerà nei suoi atti a quelle libertà che sono sancite dalla Costituzione. Il presidente del Consiglio, aggradendo l'offerta degli operai, ha loro promesso d'informarsi sui motivi che spinsero il governatore ad impedire le loro riunioni, manifestando nello stesso tempo il rispetto che il governo nutre pei diritti dei cittadini, che non saranno mai lesi minimamente. In seguito di ciò, gli operai partirono da Madrid animati del migliore spirito in favore del governo.

« S. M. il Re di Spagna incaricò il brigadiere Burgos di ricevere in suo nome alla frontiera S. A. il principe Umberto. »

Riproduciamo i seguenti telegrammi dei giornali viennesi del 12 e del 13 intorno al convegno dei monarchi:

« *Ischl*, 11 (ore 8 1/4 di sera). In questo punto l'imperatore Guglielmo, dopo finito il banchetto di Corte, ritorna all'albergo Bauer.

« Nel viaggio da Ebensee ad Ischl, presso Weissenbach, fu gettato alle Loro Maestà un magnifico mazzo di fiori nella carrozza di corte aperta.

« Allorchè, dopo l'arrivo nell'albergo Bauer, l'imperatore d'Austria ritornò solo nella residenza imperiale, fu salutato dappertutto con fragorosi evviva.

« *(Ore 10 di sera)*. Per espresso desiderio dell'imperatore Guglielmo, non ebbe luogo nè l'illuminazione, nè il fuoco d'artifizio che si preparava all'albergo Bauer.

« *Ischl*, 12. Ieri, dopo il banchetto, l'imperatore Guglielmo fece una visita al duca di Mecklemburgo e al principe di Waldeck, indi si ritirò.

« *(Ore 9 antim.)* In questo punto l'imperatore di Germania si recò in carrozza all'albergo della Posta, presso la principessa Luigia di Prussia, arrivata da Gmunden. Indi l'imperatore fece una visita al duca di Mecklemburgo, alla langravia Arcoli, al conte Redern e all'imp. inviato austriaco conte Wimpffen, come pure alla baronessa Offenberg.

« L'imperatore fece pure una visita al principe Schönburg e alla principessa Dittrichstein e ritornò alle ore 12 3/4 all'albergo. A un'ora e mezzo ebbe luogo il banchetto di gala nella villa imperiale. Oltre i membri della famiglia imperiale, vi erano invitati il duca di Mecklemburgo colla sua famiglia, il principe di Waldeck, il principe di Holstein e la principessa Elena d'Inghilterra.

« L'imperatore Guglielmo ritornò all'albergo dal banchetto alle ore 3 e mezzo, e partì alle ore 4 per Salisburgo. Prima della partenza, S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe comparve all'albergo in assisa prussiana, per prender commiato. »

Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente telegramma da Costantinopoli, 13:

« Fra la Porta e l'Egitto si stabilirono migliori rapporti. Il sultano ricevette graziosamente il genero del khedive Mansur bascià, e conferì l'ordine del Megidiè a Riaz bascià. È probabile che il khedive venga a Costantinopoli.

*(Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE

(G) PARIGI-VERSAILLES, 12 *agosto*. — Le aspettative relative alla proposta della proroga dei poteri del sig. Thiers furono ieri nuovamente deluse; nei Circoli parlamentari si afferma però che quest'importante argomento verrà trattato oggi alla Camera. Molti deputati, miei conoscenti, mi assicuravano ieri sera a Versailles che non vi sarebbe ora più alcun ritardo; ciononostante non intendo guarentirvelo, riservandomi invece a darvi conto domani dell'esito della seduta d'oggi, attesa generalmente colla più viva impazienza.

Il sig. Thiers intervenne per pochi istanti alla riunione della Commissione del bilancio, la quale, dopo aver respinto le proposte del ministro delle finanze, deve ora curarsi di provvedergli i mezzi pecuniari indispensabili per far fronte ai bisogni della Francia, fra i quali, pare, adotterà intanto l'imposta immobiliare, che equivale alla tassa sulle entrate (redditi), di cui nessuno voleva sentir parlare.

La Commissione per la revisione dei gradi stati conferiti durante la guerra 1870-71, venne composta in tal modo, che nè un solo militare in attività di servizio', nè un membro della sinistra ne fa parte; eccovi alcuni nomi: Plœuc, Talhouët, Changarnier, Choiseul, Plichon ed altri, 15 in tutto. A tal riguardo vi fu però un po' di scandalo: alcuni deputati giunti da Parigi a Versailles solo verso le 2, ed informati che già erasi proceduto alla nomina di detta Commissione, se ne lagnarono, pretendendo essersi voluto fare una sorpresa, ma loro venne giustamente risposto che la sede dell'Assemblea trovandosi a Versailles; non vi era ragione alcuna per cui essi abbiano ad abitare Parigi e trovarsi quindi in ritardo alla Camera.

Riferendomi a quanto già vi dissi circa la Commissione d'inchiesta incaricata di controllare gli atti del governo della difesa nazionale, vi soggiungerò che trovansi ora sotto esame i signori Stecnackers *le Vandal* della Delegazione dittatoriale di Tours e Bordeaux, ed il signor Giulio Ferry, in allora sindaco di Parigi; pare che quest'ultimo, in occasione dell'approvigionamento, promettesse a certi suoi amici d'introdurre e vendere a prezzi considerevolissimi dei carichi intieri di carbone ed altre merci, mentre l'amministrazione municipale vietava al commercio in generale l'ingresso nella capitale delle merci acquistate. Tutto sta che a poco a poco si riesca a conoscere le gesta di questi *austeri* del 4 settembre.

Ritorno solo per pochi momenti sulla proroga dei poteri del sig. Thiers per dirvi che il sig. Gambetta non pare perfettamente d'accordo coi vari gruppi; ei fa le sue riserve e vuole delle guarentigie, le quali consistono nell'ingresso al potere di un ministro della guerra e di uno dell'interno presi dal partito radicale, nonchè nella scelta di un vice-presidente della repubblica, che appartenga alla sinistra; ostinato come sempre, egli rifiuterebbe, in caso contrario, il concorso del suo partito (non molto numeroso, 15 a 20 voti).

Nella sala dell'Assemblea osservavasi ieri il medesimo chiasso dei giorni scorsi; il presidente riconoscevasi insufficiente a mantenervi l'ordine; questa Camera, composta di veterani e di ragazzi, oltre al non volersi dichiarare Costituente, si prende il diritto di essere *Decostituente;* non so davvero come tutto ciò finirà: si dice e si disdice, si fa e si disfà, si accetta e poi si rifiuta, insomma un caos senza pari! Ma ora che avete la repubblica siete contenti o no? Avevate l'impero, non lo volevate e l'avete fatto crollare; cosa volete ora di nuovo? Faccio ora punto nella lusinga di potervi presto dare qualche ragguaglio più preciso e più positivo circa il modo con cui si calcola uscire da un simile labirinto; tosto chiusa la presente, parto appunto per Versailles.

La seduta del 3° Consiglio di guerra era ieri un po' più frequentata delle antecedenti, probabilmente perchè fra i testimoni da esaminarsi si trovavano alcune donne, fra le quali la signora Leroy, sedicente moglie dell'accusato Urbain e che prese viva parte ai fatti della Comune, surrogando nelle sue funzioni amministrative l'Urbain allorquando assentavasi dalla *mairie* o sezione municipale. Ultimato l'interrogatorio dell'Urbain, il quale finì con esprimere il suo rammarico per aver fatta la proposta relativa alla fucilazione degli ostaggi della Roquette, si passò a quello di Billioray e di Jourde e dei relativi testimoni, sospendendosi poi l'udienza alla solita ora per rimandarla al mezzogiorno d'oggi. Nel lasciare la sala si udivano taluni esprimere la loro soddisfazione di avere assistito a simile spettacolo e taluni altri rimpiangere il tempo perduto ascoltando Urbain, Billioray, Jourde, ecc.; bisogna proprio convenirne, l'interesse destato da questi dibattimenti è assai maggiore all'estero che in Francia stessa; prova ne sia, per esempio, che il giornale *New-York Tribune* si fa spedire ogni sera un resoconto della lunghezza di 100 a 200 righe, che costa 8 a 10,000 franchi; così pure i corrispondenti dei giornali inglesi *Daily-News* e *Times* mi dicono che devono ogni sera mandar dispacci di 3 a 400 parole circa l'udienza tenutasi.

Parecchi ministri, fra i quali il sig. Nigra, il sig. Kern per la Svizzera ed il sig. De Beyens pel Belgio, hanno fatto nuovi passi presso il sig. De Rémusat onde ottenere la libertà dei loro nazionali, detenuti sin dal 22 maggio.

Pare che venerdì prossimo comincierà lentamente lo sgombro dei prussiani dalla riva destra e dei dipartimenti della Seine, Oise, Seine-et-Oise, Seine-et-Marne. Circolano voci contraddittorie sul pagamento del terzo mezzo miliardo, pretendendo taluni che già sia stato pagato mediante tratte sopra banchieri esteri, scadenti il 1° maggio 1872, e taluni altri invece dicono che lo si ritarderà ancora. Il generale Manteuffel però con tutta la maggior prudenza, adotta il proverbio *chi va piano va sano,* così pure il signor de Waldersee, ministro prussiano a Versailles, il quale non oltrepassa certo i limiti delle più precise istruzioni trasmessegli dal principe di Bismarck.

La Baviera ha ristabilito i suoi rapporti diplomatici col gabinetto francese, accreditandovi in qualità d'incaricato d'affari il signor Rudhardt, e si aspetta nei prossimi giorni la nomina per parte della Francia d'un suo rappresentante presso quella Corte. Si pretende pure che il governo francese, onde conservare una certa influenza nei varii piccoli Stati della Germania, amerebbe riannodare i suoi rapporti colle Corti di Stoccarda a Carlsruhe, accreditandovi dei semplici agenti ed a tutela dei suoi interessati nominare dei consoli francesi nelle principali città dell'Alsazia e della Lorena, a quale scopo il signor de Gabriac si presta alacremente onde ottenere dal governo prussiano la voluta autorizzazione.

Il duca di Broglie arrivò iersera da Londra; egli deve abboccarsi col signor de Rémusat circa il trattato di commercio anglo-francese.

Nelle regioni politiche sempre si parla del prossimo richiamo da Roma del signor de Choiseul; nulla vi ha però di deciso; solo si osservano i frequenti abboccamenti del signor Nigra col signor Thiers, i quali danno luogo a varie interpretazioni; si pretende pure che i rapporti fra il vostro gabinetto e questo sono in via di grande miglioramento.

Ebbi occasione di vedere ultimamente di passaggio qui il comm. Negri, diretto al Congresso geografico di Anversa.

Essendo da molti stato proposto di festeggiare il 4 settembre, 1° anniversario della Repubblica, il sig. Thiers che ne ebbe sentore, disse che sino a tanto che le cose non siano sistemate e le truppe prussiane non abbiano sgombrato il territorio francese, non è il caso di pensare a feste.

State bene in guardia nell'accettare rumori di epidemia; lo stato di salute è sinora soddisfacentissimo, verun caso di cholera è avvenuto sinora; il Municipio però non cessa in via di precauzione di prendere quei seri provvedimenti che sono del caso.

Lasciate ora che dopo avervi parlato di politica, dibattimenti e diplomazia vi dica due sole parole sulle corse che già si preparano a Beauville, Trouville e Dieppe, ove la nostra *jeunesse dorée*, ben lungi dall'occuparsi di politica o d'affari, si reca a prendere i bagni di mare e giuocare delle importanti scommesse tenendo più per l'uno che per l'altro dei tanti cavalli impegnati in quegli esercizi ippici. *Beato paese!* pochi mesi or sono così desolato ed ora già così gaio!

*(Altra corrispondenza)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 13 *agosto*. — L'importante argomento della proroga dei poteri del signor Thiers venne finalmente trattato nella seduta di ieri. Permettetemi però che prima di entrare in materia vi dia alcuni particolari sull'aspetto dell'Assemblea e della sala; già da lungo tempo non erasi osservata tanta vivacità e tanta impazienza; le tribune tanto del 1° che del 2° ordine erano zeppe; notabilità di ogni specie si trovavano frammiste ai curiosi spettatori, ai giornalisti ed a uomini politici; i deputati non possono tenersi tranquilli, il signor Thiers è al suo posto; il maresciallo Mac-Mahon, che assiste alla seduta, trovasi in una loggia del 1° ordine, cercando però di non essere visto; il signor Kern, ministro della Svizzera, e l'incaricato d'affari di Russia, siedono nella tribuna diplomatica. La seduta è aperta, ma, visto che subito non si discute la grande questione del giorno, l'impazienza aumenta; con molto stento il signor Lambrecht ottiene un po'di silenzio per deporre un progetto di legge per autorizzare la città di Parigi a contrarre un prestito di 350 milioni. Fra gli urli ed il chiasso si procede alla verifica delle elezioni del dipartimento di Orano (Algeria) nelle persone dei signori Jacques e Lambert, che per essere riconosciute irregolari vengono dichiarate nulle. Ma ecco finalmente il signor Rivet che sale alla tribuna; la sua voce è commossa, ed in mezzo a perfetto silenzio dà lettura della proposta, composta di 6 articoli, che credo bene riferirvi testualmente:

1° I poteri conferiti al sig. Thiers saranno da lui eserciti sotto il titolo di *Presidente della Repubblica*.

2° Questi poteri sono prorogati di 3 anni. Se tuttavia in questo intervallo l'Assemblea nazionale credesse opportuno di sciogliersi, i poteri del sig. Thiers, legati a quelli dell'Assemblea, non durerebbero che il tempo necessario alla formazione d'una nuova Assemblea, la quale avrebbe a sua volta a decidere circa il potere esecutivo.

3° I poteri del presidente della Repubblica sono:

Egli è incaricato della promulgazione delle leggi e deve assicurarsi della loro esecuzione.

Gli inviati ed ambasciatori delle potenze sono accreditati presso di lui.

Egli dimorerà ove siederà l'Assemblea nazionale, è alloggiato a carico della Repubblica e riceve un assegnamento che gli verrà fissato dalla legge di finanza.

4° Egli presiede il Consiglio dei ministri, nominandone e revocandone i membri, nonchè un vice-presidente. In caso di sua assenza od impedimento il vice-presidente lo surroga nella presidenza del Consiglio e nell'esercizio delle altre funzioni.

5° Gli agenti diplomatici, i comandanti le armate di terra e di mare e tutti i magistrati o funzionarii d'un ordine superiore sono nominati e revocati dal Consiglio dei ministri.

6° Tutti gli atti del potere esecutivo devono essere controfirmati da uno dei ministri.

I ministri sono responsabili in faccia all'Assemblea. Tutto sarebbe andato bene se il sig. Adenet non avesse tosto fatta una controproposta che rassomiglia ad un ordine del giorno ed è così concepita:

« L'Assemblea nazionale, fiduciosa nel pa-
« triottismo e nella saviezza del sig. Thiers,
« gli conferma e continua i poteri dalla stessa
« conferitigli a Bordeaux. »

La sinistra accolse assai freddamente il sig. Adenet, ed il sig. Thiers con voce fiacca e debole dichiarò che non avea preferenza più per l'una che per l'altra proposta, ma che solo credeva necessario insistere presso l'Assemblea onde venisse al più presto presa una decisione qualunque in proposito. Si dichiarò quindi l'urgenza per i due progetti; sta ora a vedere quale di loro avrà la preferenza; i fautori del primo scommettono per Rivet, quelli del secondo non hanno dunque l'*embarras du choix*. Ma ciò che più importa si è di studiare quale dei due sia più utile alla Francia, e dalla loro discussione si rileverà facilmente se vi è in tutto ciò dell'astuzia o se la cosa sia liscia e se realmente l'Assemblea agisce nei veri interessi della Francia. Da questa memorabile giornata possiamo però concludere che mentre alcuni credevano la Francia giunta a buon porto ed alla vigilia di uscire dalle sue incertezze, titubanze ed angoscie, una nuova rivoluzione sta forse per cominciare, preparata dai membri della stessa destra.

Intanto, fedeli al programma di Bordeaux, cioè senza pregiudicare in nulla l'avvenire, i savi ed i prudenti desiderano ardentemente che il signor Thiers possa continuare ad avere la più grande autorità possibile, poichè nulla gli si può rimproverare, e la fiducia riposta in lui è senza dubbio ben meritata. Il titolo che si vuol dare al capo del potere esecutivo, allo scopo più apparente che reale di portare a ciò che esiste o piuttosto a ciò che è progettato, una prima consolidazione, è egli tale da indebolire o rafforzare l'autorità incontestata di cui gode ora il signor Thiers? Ecco la grande questione, rispetto alla quale ognun si perde in congetture. Il signor Thiers prese due volte la parola, lasciando però conoscere ch'egli era assai stanco; il tumulto non cessando, il presidente sospese la seduta per alcuni minuti, acciò i deputati potessero concertarsi fra di loro, ciò che fecero recandosi intanto nella sala dei *Pas-Perdus*, che presentava un aspetto dei più singolari. Ripresa la seduta, venne messa ai voti la questione d'urgenza chiesta dal signor Thiers sulle proposte Rivet et Adenet, che venne adottata dall'Assemblea a grandissima maggioranza.

Il signor Belcastel presenta un progetto di legge col quale vorrebbe che l'Assemblea non si sciogliesse prima di aver votata una Costituzione e fissata la forma definitiva del governo; ei ne domandò l'urgenza, che però non viene accordata, destando però tale negativa nuovi rumori, e persino un'interpellanza del signor de Castellane, che vorrebbe contestare la votazione; il tumulto è però tale che gl'impedisce di parlare. Eccovi fedelmente trasmesso il resoconto di questa importante seduta, sebbene il còmpito non sia dei più facili per esser essa stata straordinariamente burrascosa; tutti parlavano, tutti gridavano.

Vi assisteva il sig. Favre, seduto ora al centro, ora al banco dei suoi ex-colleghi, i ministri. Il sig. Thiers aveva ieri un aspetto assai diverso dal solito; lo trovai abbattuto e vecchio. Da quanto vi dissi sinora, rileverete che non m'ingannavo quando nelle mie precedenti lettere vi affermava che le incertezze, le titubanze, le molte parole in confronto dei pochi fatti formano la sventura di questo paese; giunti al momento supremo di stabilire definitivamente un sistema di governo, ecco, che invece d'avere un solo progetto da discutere ed accettare, subito se ne trovano due, ciò che dà luogo a nuovi dubbi e nuove esitanze. Essendosi accordata ai deputati vacanza sino a giovedì, non è che in tal giorno che avremo la discussione dei due progetti sovraccitati. Dovevansi ieri nominare varie Commissioni, ma gli spiriti erano siffattamente esaltati sia dall'importanza della questione trattata che dalla pesante e soffocante temperatura, la quale da alcuni giorni è insopportabile, che si dovettero rimandare tali nomine. Ultimata la seduta, Versailles rimase come un deserto; deputati e spettatori si affollavano alla stazione onde recarsi chi in provincia, chi in campagna e chi ai bagni di mare sulle amene coste

della Normandia, approfittando così della festa dell'Assunzione, che ha luogo martedì. Sempre dicesi che lo stato d'assedio verrà tolto quanto prima, ed ora si aggiunge che le guarnigioni di Parigi sarebbero divise nei dipartimenti di Seine, Oise, Seine-et-Oise, Seine-et-Marne, a misura dello sgombero dei prussiani.

Secondo un piano che si sta ora studiando al ministero della guerra, Versailles diventerebbe il centro di un nuovo sistema di difesa esterna; il Monte Valeriano ed i punti strategici delle Bruyères, di Sèvres, Meudon e Châtilon formerebbero le teste delle opere di difesa che devono proteggere Versailles da un colpo di mano dalla parte di Parigi; vi si formerebbero pure alcuni campi trincierati onde compiere questo progetto.

Il principe di Galles è arrivato qui iersera nel più stretto incognito.

Giunsero pure due alti impiegati delle poste inglesi onde ottenere che non venga aumentata la tariffa postale fra i due Stati, come pare si trattasse.

Fece molta impressione una lettera diretta alla *Liberté* dall'Internazionale, la quale minaccia di morte tutti coloro che agiranno contro di essa, dicendo pure che la vecchia società deve perire, e che il massacro sarà immediato se un sol capello verrà toccato ai comunisti; detta lettera è firmata: *L'Internazionale padrona dell'Europa*. Intanto gli arresti continuano su vasta scala.

Le voci delle prossime dimissioni del signor de Choiseul, ministro di Francia presso il vostro gabinetto, si confermano maggiormente.

Essendo l'ora assai avanzata e non volendo che la presente abbia a soffrire ritardo, mi riservo a trasmettervi domani il sunto della seduta di ieri del terzo consiglio di guerra, tanto più che oggi esso non siede, nè l'Assemblea, come già vi dissi.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

1. R. decreto 16 aprile con cui è istituito un R. consolato in Kingston, che avrà giurisdizione nell'isola di Giamaica e sue dipendenze.

2. R. decreto 19 luglio col quale è autorizzato il comune di Prato ad esigere il dazio di consumo sopra alcuni generi indicati nell'elenco annesso al decreto stesso.

3. R. decreto 27 luglio con cui è respinto un ricorso nel Consiglio comunale di Cantiano contro la deputazione provinciale di Pesaro.

4. R. decreto 5 agosto, in forza del quale il comune di Longiano costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Sant'Arcangelo n° 184 con sede nel capoluogo del comune medesimo.

5. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia fra cui notiamo le seguenti:

A commendatori:

Rubieri cav. Ermolao, assessore anziano del comune di Firenze;

Tittoni cav. Vincenzo, deputato al Parlamento nazionale.

Ad uffiziali:

Gabet ingegnere Luigi;

Feliciani cav. dottore Alceo, assessore del municipio di Roma.

A cavalieri:

Balocchi Domenico;

Gatti dott. Serafino, assessore del municipio di Roma.

6. R. decreto 27 luglio 1871, col quale sono pubblicati ed andranno in vigore nelle provincie della Venezia e di Mantova, a cominciare dal 1° settembre 1871, i seguenti decreti relativi all'ordinamento dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

1° R. decreto 13 maggio 1862, n. 612.
2° R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.
3° R. decreto 24 aprile 1864, n. 1753.
4° R. decreto 14 agosto 1864, n. 1897.
5° R. decreto 7 settembre 1864, n. 1923.
6° R. decreto 24 giugno 1866, n. 3038.
7° R. decreto 18 agosto 1868, n. 4542.
8° R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5544.
9° R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746.

7. R. decreto 27 luglio, con il quale è approvata, per aver effetto col 1° settembre 1871, la tabella vidimata dal ministro delle finanze, concernente la circoscrizione territoriale degli uffici di esazione del demanio e delle tasse sugli affari nelle provincie della Venezia e di Mantova.

8. Nomine nel personale giudiziario.

9. Un avviso del ministero della marina, con cui si notifica che in quest'anno non avranno luogo gli esami di ammissione nella scuola degli allievi macchinisti della R. marina.

## ELEZIONI POLITICHE

*Votazione di ballottaggio del 17 agosto.*

Collegio di Capannori. — Votanti 105. Bini Urbano voti 70, eletto. Ghivizzani Antonio, 36.

# CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale nella seduta di lunedì discuteva ed approvava il regolamento pel corpo dei pompieri. In seguito a tale deliberazione, oltre a molti miglioramenti introdotti nel corpo, questo è aumentato di 200 uomini di bassa forza, e viene riconosciuto nei vigili il diritto alla pensione. Oltre di ciò sono loro assegnati alcuni compensi e gratificazioni per atti di coraggio o di singolare valentia ed anche per danni, che potessero soffrire nel vestiario e nella persona.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto, nel quale annunzia che la lista permanente dei giurati è resa ostensibile sino al giorno 25 p. nell'ufficio di stato civile, perchè chiunque credesse di essere stato indebitamente ommesso possa aver agio di presentare i proprii reclami.

Ieri mattina gli ufficiali del 1° reggimento granatieri, qui di guarnigione, recavansi al cimitero per compiere il pietoso ufficio dell'inaugurazione d'un monumento, fatto erigere dalla famiglia al loro compianto compagno d'armi, il sottotenente nob. Edmondo Sartirana di Pavia, morto a 25 anni il 7 maggio decorso.

Il luogotenente Raimondo Elia lesse commoventi e belle parole, colle quali ricordò ai colleghi le virtù dell'estinto. La mesta cerimonia di ieri, che sarà di non lieve conforto all'egregio marchese Sartirana, luogotenente colonnello di cavalleria, padre del giovane ufficiale, troppo presto rapito all'affetto della famiglia e degli amici e ad una brillante carriera, prova ancora una volta quanto sia vivo nel cuore dei nostri bravi ufficiali il sentimento dell'amicizia e come i loro animi siano sempre aperti alla pietà ed alla gentilezza.

Ieri sera ricorrendo la festa dell'Assunzione di Maria Vergine molte case erano illuminate ed alcune anche con palloncini tricolori. Abbiamo notato con piacere che non avvenne alcun inconveniente, e si ebbe così una prova di più del rispetto che qui si ha per tutte le sincere convinzioni.

Stamane sono giunti da Napoli i senatori Cerruti e Magliani, e S. E. il ministro della guerra, da Firenze.

Nella scorsa notte alcuni ladri tentavano di entrare in un negozio di salsamentaria che è in via delle Muratte, e già erano vicini alla meta delle loro fatiche quando l'avvicinarsi di una pattuglia li costringeva ad interrompere il lavoro, e a darsela a gambe.

Grande fu il concorso che attirarono ieri le feste dei vicini paeselli, e come è facile lo immaginare, i concorrenti non furono parchi nelle libazioni a Bacco. Uno fra essi fu talmente preso dall'ebbrezza che ritornato a stento in città, fu trasportato dagli agenti di P. S. alle carceri di Termini, dove speriamo a quest'ora si sarà accorto di non trovarsi in casa propria.

Da un barcaiolo fu rinvenuto nel Tevere in prossimità all'Ospedale di S. Spirito un cadavere di uomo, della apparente età di anni 45 circa, e di cui finora ignorasi il nome. Il cadavere fu collocato nella camera mortuaria a S. Celso.

Fuori di Porta Angelica incendiavasi nella notte passata un fienile di proprietà della casa Strozzi. Il danno che ne derivava, quantunque parte del fieno venisse salvata mercè l'opera dei pompieri accorsi sul luogo, si calcola a L. 2000.

Per litigio di giuoco, certo Secondo A... e Giuseppe B... venuti a rissa fra di loro, quest'ultimo si buscava una lieve ferita di coltello alla coscia destra.

Sappiamo che per iniziativa degli ufficiali e militi della 3ª e 4ª legione della guardia nazionale i concerti della legione stessa suoneranno alternativamente due sere della settimana in piazza Navona dalle ore 9 alle 11. Lodiamo questa risoluzione e diamo il programma per la sera di sabato, in cui il concerto della 3ª legione suonerà i seguenti pezzi:

1° Marcia militare, Pezzini; 2° Sinfonia della *Gazza Ladra*, Rossini; 3° *Pot-pourri* della *Forza del destino*, Verdi; 4° Id. *Ballo in maschera*, Verdi; 5° *Polka*, Pezzini; *Sulle rive del Danubio* valzer di Strauss.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì 14 agosto* 1871.

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 762, 0

*Termometro centigrado*

Massimo 30, 7 — Minimo 17, 8

*Umidità media del giorno*

Relativa 61 — Assoluta 14, 60

Vento dominante Sud Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Bellissimo al mattino; cumulostrati con orizzonte fosco al Nord-Est nelle ore pomeridiane. Chiaro alla sera con lampi attorno l'orizzonte.

*Del* 15

Barometro a mezzodì 762, 4

*Termometro centigrado*

Massimo 29, 6 — minimo 17, 6

*Umidità media del giorno*

Relativa 66 — assoluta 14, 93

Vento dominante Sud-Ovest debolissimo, ovvero calma perfetta.

Stato del cielo. Bello con solo un po' di nebbietta rara al mattino e qualche cirro verso il mezzodì. Alla sera pure, cielo chiarissimo, ma una forte umidità atmosferica.

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 13 agosto.*

Leoni Luisa, d'anni 46 — Liberatori Adelaide, id. 36 — Masetti Lucia, id. 70 — Loreti Lucia, id. 78 — Pitorri Emidio, id. 79.

Più 10 minori d'anni 7.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19.

*Nel* 14:

Antinolfi Raffaele, d'anni 49 — Ginsi Angela, id. 40 — Principali Maria, id. 70 — Zaffini Matilde, id. 70 — Pacelli Loreta, id. 30 — Ceccarelli Salvatore, id. 32 — Mosca Vincenzo, id. 60 — Carrassalli Francesco, id. 80 — Basifi Paola, id. 11 — Lista Teresa, id. 48.

Più 9 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 16.

*Del* 15.

Nardi Oreste, d'anni 28 — Bussetti Adelaide, id. 14 — Stoppa Maria, id. 80 — Rossi Anna, id. 82 — Palombi Alberto, id. 8 — Rossi Antonio, id. 70.

Più 9 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 16.

*Matrimoni celebrati nel giorno* 13:

Colombini Pietro Paolo, staderaio, e Proietti Maria Angela.

Castellani Giuseppe, muratore, e Serrucci Adele, sigaraia.

*Nel* 14:

Fratini conte Ferdinando, e Petroni Erminia.

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Si legge nell'*Italia Militare* del 14:

Il ministero della guerra ha diretto ai comandanti di distretto la seguente circolare, in data 10 agosto:

Ad evitare ogni equivoca interpretazione del manifesto per l'ammissione ad uffiziali nei corpi della milizia provinciale, inserta a pagina 624 del *Giornale Militare*, si avverte la S. V. che hanno pure diritto di aspirare al grado di uffiziale inferiore nella milizia predetta coloro, che hanno prestato servizio come uffiziali nei corpi dei volontari, stati riconosciuti come tali dal governo, negli anni 1859-60-61 e 1866, purchè soddisfino alle condizioni accennate nel manifesto.

**Una strana caduta**. — Si legge nel *Movimento* di Genova, in data del 14:

All'anfiteatro delle Peschiere, ieri, giusta il costume domenicale, osservavasi uno straordinario concorso per vedere Elisabetta incamminarsi alla capitale di tutte le Russie.

Al secondo atto, un cotale che s'era addormentato sul parapetto, attratto forse dal prurito di locomozione, rotolò giù dall'altezza di pochi metri, dimodochè n'ebbe la testa rotta.

Con sollecitudine, l'impiegato di servizio e le guardie di pubblica sicurezza rialzarono il caduto per condurlo alla farmacia e fargli apprestare i dovuti soccorsi, ma costui, da vero tipo d'originale, con piglio burbanzoso rivolto ad essi, adduceva non essere nulla, e che al postutto poi, nei tempi di libertà che corrono, era assoluto padrone di cascare come e quando gli talentava.

**Suicidio**. — Scrivono da Rho, 14, alla *Lombardia* di Milano:

L'altro ieri doveva essere esaminato dal pretore di Rho certo signor T..., accusato d'un turpe reato. Questi, accingendosi ad obbedire all'intimazione avuta, si accorse d'essere seguito dai Reali carabinieri, i quali avevano ricevuto il mandato di arrestarlo dal procuratore del Re. Che fa egli? Si ritira di nuovo nella nuova casa, e prima che i carabinieri potessero raggiungerlo, si uccise con due colpi di revolver.

**Nuovo giornale**. — Abbiamo ricevuto il primo numero del *Tagliamento*, periodico settimanale di Pordenone, specialmente dedicato allo sviluppo degli interessi locali di quella importante parte della provincia friulana. Dando al nuovo confratello il benvenuto, auguriamo all'avv. Ellero, che lo dirige, perseveranza nello svolgimento dei saggi principii enunciati nel suo programma e nella lotta intrapresa contro « la vergognosa apatia che si lamenta per quanto riguarda i pubblici interessi. »

**Pubblicazioni**. — Il signor Tommaso Picco, ispettore dei telegrafi dello Stato in Ancona, ha avuto la felice idea di far conoscere agli italiani il *Manuale pratico di telegrafia sottomarina* di A. L. Ternaut, lavoro assai pregevole e che tornerà utilissimo specialmente agli ingegneri, meccanici, costruttori ed impiegati telegrafici.

La traduzione è fatta con accuratezza e fedeltà, e l'edizione, dovuta alla tipografia dell'Associazione di Firenze, è assai nitida ed elegante e corredata di bei disegni.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 14. — Una lettera di Versailles dice: Credesi generalmente che i diversi partiti si porranno in accordo sulla questione della proroga dei poteri di Thiers.

Non confermasi la voce della dimissione di Larcy.

Assicurasi che il Comitato della Società internazionale di Londra avvertì i rifugiati comunisti delle altre città d'Inghilterra che il governo inglese, considerando i rifugiati comuni come politici, ricusa l'estradizione.

*Gastein*, 14. — L'imperatore Guglielmo giunse ieri sera. Beust si trovava fra coloro che attendevano l'imperatore Guglielmo e fu da lui ricevuto cordialmente.

*Vienna*, 14. — La *Presse* pubblica un dispaccio di Costantinopoli del 14 in cui si dice che la questione rumena sarebbe definitivamente accomodata.

Una lettera del principe Carlo al Sultano avrebbe prodotto un buon effetto.

La Camera rumena ritirerà probabilmente il voto relativo alle obbligazioni delle ferrovie.

*Vienna*, 14. — Assicurasi che il conte Wimpffen ultimamente ministro d'Austria a Berlino sarà nominato ministro presso la Corte d'Italia.

Il conte Kubeck andrà definitivamente ambasciatore a Costantinopoli.

*Berlino*, 14. — Bismark partirà stassera per Monaco e Gastein.

Oggi fu aperta l'Assemblea generale delle Amministrazioni delle ferrovie tedesche.

La *Gazzetta della Croce* dice inesatta la voce che l'affare delle dotazioni sia terminato.

*Dublino*, 15. — Il magistrato di Dublino ammise la domanda di processare la polizia per la condotta nel Phoenix Park.

*New-York*, — Una circolare di Boutwel ritira il nuovo prestito eccettuati 50 milioni che sono offerti al 5 per cento alle banche nazionali.

Oro 112 5|8.

*Versailles*, 14. — Il consiglio di guerra intese oggi i testimoni di Courbet. Nulla d'importante.

*Berlino*, 14. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una legge che mette in vigore dal 1 gennaio 1872 nell'Alsazia e nella Lorena l'articolo delle costituzioni dell'impero tedesco, secondo il quale tutta la Germania forma un solo territorio relativamente alle dogane di commercio.

La *Gazzetta Nazionale* smentisce la notizia data dai giornali francesi che siansi intavolati negoziati per l'imminente sgombro dei forti di Parigi e dei dipartimenti della Senna, e Senna ed Oise.

*Londra*, 14. — La regina è leggermente indisposta.

Camera dei Comuni — Il ministero dichiarò che ricusa l'inchiesta sullo stato dell'esercito: vuole mantenere l'effettivo e non desidera sorpassare la cifra del bilancio del ministro della guerra.

*Gastein*, 13. — Beust ebbe un'udienza dal re di Prussia che durò ore 1 1|2. Bismark arriverà il 16 di sera.

*Vienna*, 15. — La *Presse* annunzia che Bismark sarà accompagnato a Gastein dai consiglieri di legazione Kendell e Bucher.

Beust è seguito da una parte del suo gabinetto.

Andrassy è pure atteso a Gastein. Tutto ciò lascia supporre che trattisi di qualche cosa di più che non sia un semplice scambio di cortesie. Tuttavia la *Presse* non vuole discutere se la voce sia fondata che tratterassi di stipulazioni formali sulla politica comune ai due imperi.

*New-York*, 15. — Avvenne un'esplosione a Pittston nella Pensilvania in seguito a un'accensione di gaz in una miniera di carbone; 16 persone rimasero fra le rovine.

*Londra*, 15. — Il Parlamento sarà prorogato lunedì.

Il *Times* dice che le trattative fra Manteuffel e Pouyer Quertier circa lo sgombro dei forti del Nord non ebbero un risultato definitivo: si riprenderanno a Francfort.

La corporazione di Dublino adottò la proposta esprimente dispiacere ed orrore per il fatto del Phoenix Park.

*Monaco*, 25. — Bismark è arrivato e fece una lunga visita al ministro Lutz.

*Copenaghen*, 15. — Il *Berlingske Tidende* riporta l'asserzione della *Patrie* che la Svezia, la Danimarca e l'Olanda indirizzarono a Pietroburgo delle rivelazioni sui pretesi progetti di Bismark a danno dell'autonomia di questi paesi, e dichiara che questa notizia, per quanto riguarda la Danimarca, è priva di ogni fondamento.

*Pau*, 15. — Gli accusati per l'affare di Tolosa furono posti in libertà.

*Costantinopoli*, 15. — Il *Romanisch Post* pubblica un dispaccio ricevuto alla stazione di Botusciani annunziante che la sinagoga fu invasa durante le funzioni religiose da parecchi israeliti presi come coscritti dai militari.

*Londra*, 15. — Camera dei Comuni. — Forster dice credere che il caso di colèra annunziato dal *Times* come avvenuto in Londra non sia colèra asiatico.

*New-York*, 15. — Nell'anno finanziario terminante alla fine di giugno, le entrate sorpasseranno le spese di 91 milioni.

*Monaco*, 16. — Bismark partì per Gastein, accompagnato da Keudell.

## BORSE

| Vienna, 14 | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 287 — | 292 20 |
| Lombarde | 180 80 | 181 00 |
| Austriache | 419 — | 419 — |
| Banca Nazionale | 763 — | 763 — |
| Napoleoni d'oro | 9 68 1\|2 | 9 67 |
| Cambio su Parigi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 121 50 | 121 40 |
| Rendita austriaca | 70 10 | 70 90 |

| Firenze, 16 | 14 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita 5 °/° | 63 32 | 63 95 |
| Napoleoni d'oro | 21 11 | 21 19 |
| Londra, 3 mesi | 26 63 | 26 75 |
| Marsiglia, vista | 105 75 | 106 25 |
| Prestito nazionale | 88 — | 88 — |
| Azioni Tabacchi | 719 50 | 729 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 490 — | 490 — |
| Azioni della Banca Nazion. | 2845 — | 2845 — |
| Ferrovie Meridionali | 411 75 | 417 50 |
| Obbligazioni Meridionali | 190 — | 192 — |
| Buoni Meridionali | 484 — | 486 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 45 | 86 45 |

| Parigi, 14 | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 °/° | 55 72 | 55 77 |
| » italiana 5 °/° | 59 35 | 59 70 |
| *Valori diversi* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 382 — | 382 — |
| Obbligazioni id. | 227 — | 226 — |
| Ferrovie Romane | 87 75 | 95 — |
| Obbligaz. id. | 154 50 | 155 — |
| Obblig. Ferrov. V.-E. 1863 | 167 75 | 169 50 |
| Obblig. Ferrov. Meridionali | 172 — | 182 50 |
| Cambio sull'Italia | 6 1\|4 | 6 1\|5 |
| Credito Mobiliare francese | — — | — — |
| Obblig. Regia Tabacchi | 460 — | 460 — |
| Azioni | 685 — | 683 — |
| Prestito 5 °/° | 88 57 | 88 80 |

| Berlino, 15 | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Austriache | 230 1\|2 | 231 1\|2 |
| Lombarde | 99 1\|4 | 99 3\|8 |
| Mobiliare | 159 — | 160 3\|8 |
| Rendita italiana | 58 5\|8 | 58 5\|8 |
| Tabacchi | 90 1\|8 | 90 1\|8 |

| Londra, 11 | 11 | 14 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 1\|2 | 93 5\|8 |
| Rendita italiana | 58 3\|8 | 59 — |
| Lombarde | — — | — — |
| Turco | — — | — — |
| Cambio su Berlino | — — | — — |
| Spagnuolo | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Vienna | — — | — — |

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

## BORSE DI COMMERCIO

*Borsa di Roma del 16 agosto.*

| | Nom. | Cont. |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0\|0 | — — | 63 85 |
| Consolid. Romano 5 0\|0 | — — | 63 10 |
| Imprestito Nazionale | — — | 87 90 |
| Detto piccoli pezzi | — — | 88 50 |
| Obblig. Beni Eccles. 5 0\|0 | — — | 86 60 |
| Certificati sul tesoro 5 0\|0 | 537 50 | 495 — |
| Detti Emissione 1860-64 | — — | 64 — |
| Detti concambiati | — — | 64 — |
| Banca Nazionale italiana | 1000 — | — — |
| Banca Romana | 1000 — | 1100 — |
| Azioni Tabacchi | 500 — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0\|0 | 500 — | 490 — |
| Strade Ferrate Romane | 500 — | 105 — |
| Obbligazioni dette | 500 — | 166 — |
| Strade Ferrate Meridionali | 500 — | — — |
| Buoni Merid. 6 0\|0 (oro) | 500 — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 537 50 | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz | 500 — | 638 — |
| Gaz di Civitavecchia | 500 — | 510 — |
| Pio Ostiense | 430 — | — — |

*Borsa di Milano del 14 agosto.*

| | | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 °/° | cont. | — — | 63 42 |
| » » 5 °/° | f. m. | — — | 63 47 |
| Azioni Banca Nazion. | cont. | 2850 — | — — |
| Id. SS. FF. Meridion. | f. m. | — — | 416 — |
| Boni id. | f. m. | — — | 486 50 |
| Id. Città di Milano 1860 | cont. | — — | — — |
| Id. Beni demaniali | cont. | 486 — | — — |

*Borsa di Genova del 14 agosto.*

| | | Ult. corso | Cor. pr. |
|---|---|---|---|
| 5 °/° Rendita italiana | cont. | 63 30 | 63 — |
| Id. id. id. | f. m. | 63 45 | 63 15 |
| Banca d'Italia | f. m. | 2852 — | 2835 — |
| Credito mobil. ital. v. 400 | f. m. | 604 — | 600 — |
| Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr. | | — — | — — |

*Borsa di Torino del 14 agosto.*

Corso legale 63 30

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 12 a 21 15

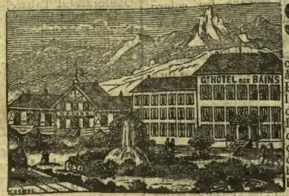
TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

| | |
|---|---|
| Per la quarta pagina . . . . | L. 0 30 |
| Comunicati, quarta pagina . . | » 0 50 |
| Per la terza . . . . . . | » 1 00 |

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

**UNA SETTIMANA** a Firenze. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo Cent. 50 franco di posta. Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.




# SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

## DIECI E PIU' ANNI DI SUCCESSO

SURROGATO A QUALSIASI BEVANDA CHE SERVE D'ANTIPASTO

SI SERVE PREFERIBILMENTE COLL'ACQUA O LA SELTZ OD ANCHE NEL CAFFÈ E NEL BRODO

# MELANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI

## ORA DEI FRATELLI FRANCESCO E FELICE BIFFI

CONFETTURIERI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PREMIATI CON MEDAGLIA A FIRENZE, LONDRA, PARIGI E DUBLINO

**MILANO — Corsia del Duomo, N. 1022 — MILANO**

*Riconosciuto e premiato all'espos. marittima di Napoli, quale preservativo al mal di mare*

Il **Mélange,** bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua, serve a *facilitare le digestioni difficili ed a moderare le precipitose. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inerzia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.*

## A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, *dietro le fatte esperienze, hanno constatato e dichiarato* che il *Mélange Biffi* è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche, come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti *e ne suggeriscono l'uso principalmente a coloro* che abitano in luoghi umidi e paludosi, come preservativo alla lente e letale *azioni miasmi.*

**Esportazione per la Francia, Germania, Inghilterra nonchè per l'America, Asia ed Africa**

**Dirigere lettere e commissioni alla Ditta Francesco e Felice frat. Biffi di Paola, Milano**

**La Ditta Biffi incarica pure della vendita i signori Isolabella, Zanini e Galliani, Milano.**

# 10,000

## Paia di Stivaletti e Scarpe di Vienna

DI GRAN NOVITÀ

**per uomini, donne e fanciulli per la corrente stagione**

**SONO ARRIVATI ALLA SOCIETÀ**

## Fratelli Münster




A B lunghezza del piede
A C calcagno
CD Collo del piede
EF pianta



**MILANO**
Corso Vittorio Em., n. 28
Gallerie Vittorio Em., n. 18.

**FIRENZE**
Via Por Santa Maria, n. 6.

**TORINO**
Via Nuova, numero 2.

**VERONA**
Piazza Vittorio Em.. n. 1.



Il favore ed il successo che questo genere di calzatura ha ottenuto, ne ha fatto aumentare la fabbricazione ed il commercio, ed è per questo che noi possiamo offrire addesso al pubblico dei prezzi così sensibilmente ridotti.



### PREZZI FISSI

**PER UOMINI**
**Stivaletti (Brouquins)**

| | | |
|---|---|---|
| Vitello suola semplice | L. 11 — | a 15 — |
| » Ghetta Glacés | » 12 50 | » 16 — |
| » suola doppia | » 12 50 | » 15 — |
| » punta doppia | » 13 — | » 17 — |
| » Glacés suola semplice | » 12 — | » 16 — |
| » Glacés punta vernice | » 14 — | » 17 — |
| » Glacés ghetta | » 14 — | » 16 — |
| Capra | » 11 — | » 13 50 |
| Bulghero | » 13 — | » 15 — |

**STIVALI**

| | | |
|---|---|---|
| Vitello | L. 18 — | a 27 — |
| Bulghero da caccia | » 26 — | » 30 — |
| » verniciato | » 25 — | » 12 — |
| Scarpe da caccia | » 17 — | » 20 — |

**PER DONNE**
**Stivaletti con elastico**

| | | |
|---|---|---|
| Capra | L. 7 — | a 12 50 |
| Glacés | » 10 — | » 12 50 |
| Brunello | » 7 — | » 12 — |
| Satin | » 10 — | » 13 — |
| Doré | » 11 — | » 14 — |
| Glacés liscio | » 10 — | » 13 — |
| Raso | » 16 — | » 18 — |
| Chevrot | » 16 — | » 20 — |
| Vernice | » 12 — | » 14 — |

**STIVALETTI con cordelle**

| | | |
|---|---|---|
| Capra | L. 10 — | a 14 — |
| Glacés | » 12 — | » 14 — |
| Brunel | » 10 — | » 12 — |
| Glacés bottoni | » — — | » 13 — |

Grande assortimento calzature per ragazzi . . . L. 2 50 a 12
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 » a 10

Le Commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per L. 100, gli verrà accordato lo sconto del 5 0|0.

Si aggiustano le calzature acquistate.

**Apposito locale per le Signore**

Firenze — Via Por Santa Maria, N. 6. — Firenze

# COLLEGIO-CONVITTO

## CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

**Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.**

## Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute' le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci o anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella; Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze via Cvour, 27. Genova, farmacia Bruzza e Mojon. Bologna regia profumeria Bortolotti. Si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

***AI MUNICIPI D'ITALIA***

agli Istituti, Collegi, Convitti e Scuole di educazione

Il Sottoscritto, proprietario dell'Emporio Librario, via Panzani, 18, Firenze, si pregia di avvertire che, essendo completamente provvisto di Libri scolastici e di Premio, tanto italiani che esteri, come pure di oggetti di cancelleria all'ingrosso, si trova nel caso di soddisfare a qualunque domanda che gli sia innoltrata per tutto lo Stato. Per le forti commissioni sconto d'uso.

Scrivere franco ad A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

NB. Nello stesso Emporio vi è pure lettura a domicilio di libri italiani e stranieri.

*A. Dante Ferroni.*

**Vera Salute dei Bambini**

LA FARINA LATTEA preparata dal Prof. Henry Nestle di Vevey (Svizzera) è destinata a rendere grandissimi servigi per la nutrizione dei bambini e dei malati ai quali conviene il latte: alimento facilissimo a digerirsi e dotato degli stessi principii immediati del latte di donna; composto di latte perfettamente puro concentrato nel vuoto ad una bassa temperatura, e di pane che è stato sottomesso ad un fortissimo calore.

Prezzo della Scatola di latta con istruzione L. 2 50.

## SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

*35 anni di successo attestano la sua efficacia come:*

**TONICO ECCITANTE**, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

**TONICO ANTI-NERVOSO**, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e fallicitare la digestione.

**ANTI-PERIODICO**, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

**TONICO RIPARATORE**, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C[ie] 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

## Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A. De Ploëcq Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, centesimi 75 la piccola.

Deposito generale in Genova presso l'Agenzia Tommasi — Sconto d'uso ai rivenditori. In Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze, stessa ditta, via Cavour, 27. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES.

# LE MEMORIE DI GIUDA

DI PETRUCELLI DELLA GATTINA

Quest'è una potente opera di immaginazione su fondo storico, che avrà un successo non inferiore alla *Vita di Gesù*. È un quadro grandioso, potentemente drammatico, impregnato di tutta la luce d'Oriente. Giammai la tavolozza del Petrucelli non fu più ricca, e la sua *verve* non fu più inspirata. La Società romana si dirizza di fronte alla società ebraica; risuscitano, si agitano, palpitano entrambe della vita del giorno, per modi, idee, costumi, passioni, avvenimenti.

**Un vol. di 592 pagine Lire 5.**

*Dirigere commissioni e vaglia all'editore* E. TREVES, *Milano, via Solferino,* 11.

## Fuori la Porta Romana Firenze

nel magnifico stradone dei Colli

passato il secondo piazzale grande detto Galileo

# TRATTORIA BONCIANI

**con Caffè, Buffet, Birra, Gazose, Gelati, ecc.**

*Succursale all'antica Trattoria in via de' Panzani*

Oltre i Pranzi alla Carta trovasi un Ordinario da lire 2, lire 3 e lire 5.

Tutti i giorni nelle ore pomeridiane trovasi un servizio di Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di cent. 25.

## MACCHINE PER TRITARE E INSACCARE

**le carni per uso salsamentario** Dirigersi presso gli inventori signori fratelli Lancia, via Orfane, 6, Torino, con deposito presso il s g. **Carlo Zuffanelli** dall'Arco de' Pecori, in Firenze.

Oggi 10 agosto si è pubblicata la 1.a dispensa

# EUGENIA MONTIJO

Già Imperatrice dei Francesi, ovvero

## I MISTERI DELLE TUILERIES

Racconto storico romantico della storia francese contemporanea

**DI GIORGIO BORN**

Traduzione dall'originale tedesco

PREZZO D'ABBONAMENTO: a 40 dispense L. 6, a 80 L. 11.

L'opera intera consterà di 80 dispense in-8° di pag. 16 ciascuna con 80 illustrazioni eseguite da migliori artisti italiani.

Usciranno una o due dispense alla settimana.

Gli associati avranno indice, frontispizio e coperta del 2° vol.

Per abbonarsi inviare vaglia postale agli editori *Fratelli Simonetti*, Milano, via Pantano, 6, in Firenze, deposito presso *Ulisse Franchi*, libraio, piazza del Duomo, 15.

# SOCIETÀ RUBATTINO

**PIROSCAFI POSTALI ITALIANI**

## LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO

**Partenza da Napoli.**

per **Bombay (via del Canale di Suez)**, il 27 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando *Messina, Porto Said, Suez e Aden*

» **Alessandria (Egitto)** il 8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 p. toccando *Messina.*

## LINEE DEL MEDITERRANEO

**Partenza da Livorno.**

per **Tunisi** tutti i *Martedì* alle 11 pom. toccando *Cagliari.*

» **Cagliari** tutti i *Martedì* alle 11 pom. e tutti i *Venerdì* alle 2 pom. Il Vapore che parte il *Venerdì* tocca anche *Terranuova* e *Tortolì.*

» **Portotorres** tutti i *Giovedì* alle 2 pom. e tutte le *Domeniche* alle 9 ant. (Il battello a vapore della Domenica tocca anche la *Maddalena*)

» **Bastia** tutte le *Domeniche* alle 9 ant.

» **Genova** tutti i *Lunedì, Mercoledì, Giovedì* e *Sabato* alle 11 pom.

» **Portoferraio** toccando *Piombino* tutte le *Domeniche* alle 10 ant.

» l'**Arcipelago Toscano** (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano*) tutti i *Mercoledì* alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a *Genova* alla Direzione, in *Roma* alla Banca Freeborn e C., in *Napoli* ai signori G. Bonnet e F. Perret, in *Livorno* al signor Salvatore Palau.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. Tommasi, piazzo Luccoli. n. 2. p, p. Genova. 2

## Preparati Organici di sanità Nazionali

**del farmacista BOCCA GIOVANNI via Goito, N. 1, e via Roma (già Nuova, 20, Torino**

**Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione** certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorree o scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1870.

**BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR** — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. 15 colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: **Firenze**, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; **Venezia**, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; **Napoli**, Scarpitti, Lonardo, e Romeno, farm. ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

## 20,000 E PIU' GUARIGIONI

**INIEZIONE** coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

**Non più mal Venereo.**

**Bottiglia coll'istruzione L. 5.**

Deposito generale in Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Firenze presso la Ditta A. Dante *Ferroni, via Cavour, N.* 27 e farmacie Signorini, via Porta Rossa via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farmacia Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

## IMPRESA

**Cavassa, Callegari, Torriani e Valle**

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di lire 8 al posto per le messaggerie coupé, per le messaggerie interne di L. 6; per gli omnibus coupé di L. 5, per l'omnibus interno L. 4.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle ore 8 pom. per le messaggerie.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.